

# Morbidelli dà spettacolo

La nuova categoria Turismo è approdata per la prima volta in Italia e subito ha offerto due corse di alto livello che hanno visto il pilota italiano emergere dopo una serie infinita di divertenti battaglie



Dario Sala  
Photo 4

A volte, fare i report delle gare è un compito difficile. Può accadere infatti, di assistere ad una quantità tale di sorpassi e situazioni altamente spettacolari che ricordarle tutte diventa un'impresa. Capita poche volte, ma quando succede è difficile dimenticarsene. Domenica scorsa a Monza, la seconda gara della TCR International Series ha distribuito emozioni ad ogni giro, mandando in visibilio chi ha potuto assistere dal vivo a tale spettacolo. Vedere passare quattro vetture appaiate sul traguardo più volte e poi ancora assieme alla staccata della prima variante è stato un spettacolo che non si vede spesso. Il tutto senza contare le situazioni precedenti fatte di sorpassi e contro sorpassi. Uno spettacolo riconosciuto da tutti. Dalle tribune alla sala stampa. Monza ha dunque celebrato la "vittoria" della TCR Series. La vittoria dei concetti semplici e della macchine che riescono a restare in scia alle altre senza troppi problemi legati a splitter, profili estrattori, carico aerodinamico e via di questo passo. Chi si riempie la bocca di grandi nomi e macchine dense di alette è stato accontentato. Nessuna serie Turismo ha mai fatto uno spettacolo del genere a Monza. E su questo ci sarebbe da riflettere.



Morbidelli con la Honda in lotta con Belicchi e Monje

### L'ex pilota F.1 ci mette del suo

Poi, ci sono stati anche i risultati sportivi e da questo punto di vista è obbligatorio celebrare Gianni Morbidelli che è stato il trionfatore del fine settimana. Il pesarese è il primo pilota ad ottenere la doppia vittoria nella categoria e anche questo è un primato nella lunga carriera del pesarese. Il risultato è senza dubbio figlio di una vettura che sui lunghi rettifili dell'Autodromo ha potuto dar sfogo alle sue indiscusse potenzialità. Ma è vero anche che se il tutto fosse ridotto a questo, i suoi due compagni di squadra avrebbero dovuto essere accanto a lui sul podio. La realtà è ben diversa perché in gara la Civic non è stata lo stesso fulmine di guerra visto in prova. Morbidelli i suoi due successi ha dovuto sudarseli sciordinando una guida sopraffina, la sua esperienza e usando in qualche caso le maniere forti. Due tocche a Stefano Comini che hanno costretto il pesarese ad un viaggio in direzione gara. Alla fine gli hanno affibbiato due reprimende che di fatto non cambiano il volto della classifica. Pur con un Comini rabbioso, Morbidelli può festeggiare la leadership del campionato proprio sullo svizzero. La prossima gara di Salisburgo, che segnerà il giro di boa del campionato, teoricamente potrebbe essere un'altra pista favorevole alla vettura della Jas. Vedremo, ma la sensazione è che ora la battaglia sia realmente entrata nel vivo.

### La storia incredibile del pilota-diesse Monje

Ma a Monza ci sono stati anche due vincitori morali. Uno è stato senza dubbio Fernando Monje e l'altro è il Proteam. Il



Secondo e terzo il bottino di Jordi Gené

primo ha una bella storia alle spalle. E' un ottimo pilota di Turismo, ma al momento è il direttore sportivo della Campos Racing per quanto riguarda la sezione TCR. E' anche uno di quei personaggi che quando le cose non vanno come dovrebbero, non si tira indietro. A Monza oltre al suo ruolo, ha vestito anche i panni del pilota. Il risultato è stato incredibile perché Fernando ha portato la Opel al quinto posto in gara uno e sul podio in gara due. Un risultato impressionante se si pensa che in Malesia la squadra aveva dovuto comprare dei radiatori più grandi da dei concessionari locali per far funzionare la macchina. Soldi ce ne sono pochi, ma la Opel è cresciuta e sui rettifili monzesi ha mostrato di avere anche un discreto motore oltre al nuovo cambio sequenziale che ha lavorato realmente bene. Al resto ci ha pensato Fernando che ha compiuto anche dei giri al comando e si è difeso alla grande su Gianni Morbidelli, il quale non gli ha lesinato complimenti. Domenica l'idolo del paddock (e non solo) è stato lui.



Secondo e terzo il bottino di Jordi Gené





## La battaglia del Proteam

Poi c'è anche chi ha vinto un altro tipo di battaglia ed è il Proteam. La squadra toscana ha finalmente ricevuto la Ford Focus fatta dalla Onyx. E' una macchina dal buon potenziale, ma che ha poco della vettura per correre. Ha soluzioni discutibili ed un cambio che non è propriamente adatto all'uso racing. Boardman ha girato anche dieci secondi più lento rispetto ai primi proprio perché non c'era verso di farlo lavorare come si doveva. Eppure, dopo il forfait delle prime gare, si pensava di rivedere una macchina quanto meno evoluta. Nulla di tutto ciò. Allora ci penserà il Proteam che ha già pronta una lista di lavori per rendere la macchina capace di lottare con gli avversari. C'è da scommettere che quando rientrerà vedremo una Focus completamente diversa. Del resto le abilità della squadra toscana sono note. Per referenze chiedere a BMW e Honda.

## L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 1 DOMENICA 24 MAGGIO 2015

- 1 - Gianni Morbidelli (Honda Civic) - West Coast - 11 giri 22'31"918
- 2 - Pepe Oriola (Seat León) - Craft Bamboo - 1"198
- 3 - Andrea Belicchi (Seat León) - Target - 3"504
- 4 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 3"884
- 5 - Fernando Monje (Opel Astra) - Campos - 5"056
- 6 - Kevin Gleason (Honda Civic) - West Coast - 5"702
- 7 - Lorenzo Veglia (Seat León) - Engstler - 12"037
- 8 - Zsolt Szabo (Seat León) - Zengo - 20"160
- 9 - Antonio D'Amico (Seat León) - BD - 20"748
- 10 - Tom Boardman (Ford Focus) - Proteam - 1'08"621

Giro più veloce Kevin Gleason 2'01"523

Ritirati

- 7° giro - Igor Skuz
- 9° giro - Stefano Comini
- 10° giro - Sergey Afanasiev
- 10° giro - Michel Nykjaer
- 10° giro - Mikhail Grachev

## L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 2 DOMENICA 24 MAGGIO 2015

- 1 - Gianni Morbidelli (Honda Civic) - West Coast - 11 giri 22'37"847
- 2 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 2"717
- 3 - Fernando Monje (Opel Astra) - Campos - 3"931
- 4 - Stefano Comini (Seat León) - Target - 6"499
- 5 - Andrea Belicchi (Seat León) - Target - 6"541
- 6 - Igor Skuz (Honda Civic) - West Coast - 6"753
- 7 - Zsolt Szabo (Seat León) - Zengo - 10"129
- 8 - Lorenzo Veglia (Seat León) - Engstler - 13"442
- 9 - Mikhail Grachev (Seat León) - Engstler - 20"651
- 10 - Antonio D'Amico (Seat León) - BD - 23"188
- 11 - Tom Boardman (Ford Focus) - Proteam - 1 giro

Giro più veloce Kevin Gleason 2'01"311

Ritirati

- 7° giro - Kevin Gleason
- 7° giro - Pepe Oriola

Il campionato

1. Morbidelli 146; 2. Comini 132; 3. P. Oriola 125; 4. Gené 120; 5. Belicchi 102; 6. Gleason 89; 7. Nykjaer 67; 8. Fanasiev e Veglia 39; 10. Grachev 34.



Monje in precario equilibrio, terzo in gara 2